

Domenica di Pentecoste
(Giovanni 15,26-27; 16,12-15)

In questa Domenica è la lettura del brano degli Atti degli Apostoli che si impone (prima lettura).

Luca descrive anche i particolari di quell'evento speciale: **“venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro”**. È da sottolineare che Luca fa dei paragoni, che non debbono essere presi in modo realistico: **“quasi un vento”** **“lingue come di fuoco”**. Questi sono aspetti di contorno, ma il fatto importante è che: **“tutti furono colmati di Spirito Santo”**.

In quel giorno si è realizzata la promessa di Gesù: **“è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito”**. In quel giorno si è anche realizzato quanto era stato promesso dai profeti, ad esempio, Ezechiele al capitolo 36: **“vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo ... voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio”**.

Quel giorno **ha avuto inizio la Chiesa**, ha avuto inizio la comunione con Dio e fra di noi. Un cammino iniziato allora, ma che continua ancora attraverso i secoli, fino al compimento nel regno dei cieli.

Un cammino iniziato da Dio ma che richiede la nostra collaborazione. Un cammino che richiede la nostra risposta alla sua chiamata, **ascoltando la voce del suo Spirito, nella preghiera**. Inizia proprio così il Padre Nostro: **“... venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà”**.

Se non ascoltiamo la sua voce c'è il pericolo di intraprendere strade sbagliate. Possiamo tentare di costruire l'unità calpestando la libertà degli altri. Oppure possiamo illuderci di vivere la comunione eliminando le differenze; avviene così anche a volte nella Chiesa. Ma tutto quello che si costruisce senza ascoltare la voce dello Spirito è destinato a crollare, come la torre di Babele.

La Pentecoste ha dato solo il via a questo cammino. Un cammino di salvezza nella comunione, un cammino di rispetto delle differenze, di valorizzazione ... un cammino che può continuare solo se lo facciamo nostro, solo se ci impegniamo in prima persona.

Un cammino da realizzare, sia nella più piccola comunità: la coppia, la famiglia; sia nelle comunità più grandi, la parrocchia, la Diocesi, la Chiesa, le nazioni, tutta l'umanità.

Ma in ogni comunità ci sarà sempre bisogno di verificare onestamente **se stiamo cercando il bene di tutti** o se stanno prevalendo in noi: egoismo, autoritarismo, sete di potere, durezza di cuore ...

Ecco cosa compie in noi l'azione dello Spirito.